

Delibera n. **77/2015** del Consiglio di Amministrazione del **27/03/2015**

pag. 1/5

OGGETTO: Fasce di retribuzione per il personale dirigente.			
N. o.d.g.: 04/06	Rep. n. 77/2015	Prot. n. 8676	UOR: Ufficio programmazione e sviluppo organizzativo

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Vilberto STOCCHI	X				Tonino PENCARELLI	X			
Massimo BERLONI	X				Stefano PAPA	X			
Vittorio LIVI				X	Mary Cruz BRAGA	X			
Tiziana PRIMORI				X	Giuseppe DE LORENZO	X			
Massimo BALDACCI	X				Chiara SISTI				X
Bonita CLERI	X								

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano il Pro-Rettore Vicario Prof. Giorgio Calcagnini e il Direttore Generale Dott. Alessandro Perfetto.

Collegio dei Revisori dei conti			
Nome	Pres.	Ass.g.	Ass.
Dott.ssa Maria Luisa DE CARLI, Presidente		X	
Dott.ssa Gerardina MAIORANO		X	
Dott. Vincenzo GALASSO		X	

L'Ateneo, dalla data di decorrenza del trasferimento del Dott. Luigi Botteghi – Dirigente di ruolo di seconda fascia dell'Ateneo – presso il Comune di Rimini, si trova privo di personale con qualifica dirigenziale.

La dotazione organica dell'Ateneo approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 268 del 20 dicembre 2013 prevede, oltre alla figura obbligatoria del direttore generale, n. 4 posizioni dirigenziali, a copertura delle seguenti posizioni di "Responsabile di Area" previste nell'organigramma della struttura tecnico-amministrativa approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 249 del 21 dicembre 2012:

- Responsabile Area Affari Generali;
- Responsabile Area del Personale;
- Responsabile Area Finanza, Contabilità;
- Responsabile Area Processi Formativi.

Ad oggi, il sistema di graduazione delle funzioni dirigenziali e di definizione della retribuzione di posizione complessiva del personale dirigente dell'Ateneo è definito con le delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo nn. 849 e 850 del 28.05.2004 e il Decreto Rettorale n. 1228/2004.

I CCNL di riferimento nel corso del tempo intervenuti hanno determinato una variazione dei criteri di graduazione dell'indennità di posizione per il personale dirigente e, pertanto, si sottopone al Consiglio di Amministrazione un adeguamento sia dei criteri che degli importi del sistema di pesatura, incentivazione e valutazione dei dirigenti a tempo indeterminato e determinato, con il relativo aggiornamento delle fasce determinate in base a quanto prescritto dai CCNL area dirigenza stessi.

Il trattamento economico dei dirigenti, a tempo indeterminato o incaricati a tempo determinato, ai sensi dell'art 52 del CCNL relativo al personale dell'area VII della dirigenza universitaria e

Delibera n. **77/2015** del Consiglio di Amministrazione del **27/03/2015**

pag. 2/5

istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione per il quadriennio normativo 2002-2005, risulta suddiviso in un trattamento economico fisso, che ricomprende lo stipendio tabellare (più l'indennità di vacanza contrattuale), la retribuzione di posizione di parte fissa, entrambi comprensivi della tredicesima mensilità, e la retribuzione individuale di anzianità, conservata come assegno personale dai soggetti che già la percepivano. Il trattamento accessorio, invece, è incentrato sulla retribuzione di posizione di parte variabile, legata alla complessità dell'incarico conferito e del connesso grado di responsabilità, e sulla retribuzione di risultato, da corrispondere in esito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi. La graduazione di tali funzioni è determinata ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 165 del 2001, e in base alle risultanze della graduazione vengono attribuiti valori economici alle posizioni dirigenziali previste nell'assetto organizzativo, articolati, di norma, in tre fasce.

Tale trattamento economico remunera tutte le funzioni, i compiti e gli incarichi attribuiti ai dirigenti.

La retribuzione di posizione è definita, per ciascuna funzione dirigenziale, nell'ambito dell'85% delle risorse complessive, entro valori annui lordi, per tredici mensilità che vanno da un minimo, che costituisce la parte fissa, a un massimo fissati dai CCNL.

Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 25 comma 3 del CCNL 28.7.10, l'importo annuo individuale della componente di risultato non può essere inferiore al 20% del valore annuo della retribuzione di posizione in atto percepita, nei limiti delle risorse disponibili, ivi comprese quelle derivanti dall'applicazione del principio dell'onnicomprendività.

Premesso quanto sopra ed ai fini dell'attribuzione dell'indennità di posizione ai dirigenti, si invita il Consiglio di Amministrazione ad approvare la graduazione delle fasce sotto indicate, a decorrere dall'anno 2015.

Il Consiglio di Amministrazione

- Visto lo Statuto della Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con Decreto Rettorale n. 138/12 del 2 aprile 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 aprile 2012, n. 89;
- vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168 recante norme sull'autonomia universitaria;
- visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modifiche e integrazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- visto il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo n. 49 del 29 marzo 2012 relativo alla disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei;
- visto il CCNL dell'area VII della dirigenza del comparto Università, quadriennio normativo 2002-2005;
- visto il CCNL dell'area VII della dirigenza del comparto Università, quadriennio normativo 2006-2009, sottoscritto in data 28 luglio 2010 e bienni economici 2006-2007 e 2008-2009;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 recante "Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali;
- visto l'art. 14 comma 3 del CCNL quadriennio normativo 2002-2005, ai sensi del quale, ai fini dell'articolazione delle funzioni dirigenziali e delle connesse responsabilità cui è correlata la retribuzione di posizione, si tiene conto, per quanto concerne le Università, dei criteri generali relativi alle oggettive caratteristiche delle Università stesse;

Delibera n. **77/2015** del Consiglio di Amministrazione del **27/03/2015**

pag. 3/5

-
- visto, in particolare, l'art. 52 del sopra citato CCNL relativo alla struttura della retribuzione del personale dirigente e l'art. 56 relativo al trattamento economico fisso per i dirigenti di seconda fascia;
 - visti altresì l'art. 58 - Retribuzione di posizione e graduazione delle funzioni, e l'art. 59 - Retribuzione di posizione dei dirigenti di seconda fascia preposti ad uffici dirigenziali non generali;
 - visto l'art. 22 del CCNL quadriennio normativo 2006-2009, riguardante il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti di seconda fascia;
 - visti gli artt. 23 e 25 del medesimo CCNL 2006/09, in merito alla corresponsione rispettivamente dell'indennità di posizione e della retribuzione di risultato;
 - visto il Regolamento di Ateneo di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo emanato con Decreto Rettorale n. n. 276 del 26 giugno 2013;
 - visto il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, adottato con Decreto Rettorale d'urgenza n. 2/2014 del 21 febbraio 2014;
 - richiamate le delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo nn. 849 e 850 del 28.05.2004 e il Decreto Rettorale n. 1228/2004 relative al sistema di graduazione delle funzioni dirigenziali e alla definizione della retribuzione di posizione complessiva;
 - ritenuto opportuno adeguare i suddetti criteri al nuovo assetto organizzativo dell'Ateneo nel frattempo intervenuto;
 - vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 176 del 22 ottobre 2010, con cui sono state approvate le "Linee guida per la riorganizzazione della Struttura tecnico-amministrativa dell'ateneo" e il progetto di riorganizzazione dell'Amministrazione centrale, in seguito modificate con delibera del CdA n. 109 del 12 luglio 2011;
 - vista la delibera n. 249 del 21 dicembre 2012 con cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento delle "Linee guida per la riorganizzazione della struttura tecnico-amministrativa dell'Ateneo", il progetto di riorganizzazione dell'Amministrazione centrale e delle strutture dipartimentali e l'organigramma generale;
 - preso atto che la struttura organizzativa centrale è suddivisa in quattro unità di livello dirigenziale chiamate Aree, ciascuna articolata in due Settori di elevata professionalità;
 - vista la delibera n. 268 del 20 dicembre 2013 con cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la ridefinizione della dotazione organica del personale tecnico amministrativo, modificata successivamente con delibera n. 238 del 21 novembre 2014;
 - considerato che presso l'Ateneo di Urbino non risultano costituiti i soggetti sindacali di cui all'art. 7 CCNL 2002-2005;
 - ritenuto opportuno, a decorrere dall'anno 2015 rideterminare i criteri per la definizione delle fasce relative alla indennità di posizione dei dirigenti a tempo indeterminato e determinato in servizio presso l'Ateneo;
 - ritenuto opportuno diversificare la misura dell'indennità di posizione attribuita in base a specifici indicatori di complessità e responsabilità dell'unità dirigenziale e/o in base al numero di Settori di elevata professionalità di cui il dirigente assume la responsabilità, stante il disposto dell'art. 14 CCNL citato, il quale prevede la graduazione delle indennità di posizione anche in considerazione della direzione e coordinamento di strutture di particolare complessità;
 - ritenuto opportuno affiancare al criterio distintivo di cui sopra quello dell'anzianità di servizio presso una Università nel ruolo dirigenziale;
 - visto l'art. 19 comma 10 del d.lgs. 165/01 il quale prevede che i dirigenti ai quali non sia affidata la titolarità di uffici dirigenziali svolgono, su richiesta degli organi di vertice delle amministra-
-

Delibera n. **77/2015** del Consiglio di Amministrazione del **27/03/2015**

pag. 4/5

- zioni che ne abbiano interesse, funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altri incarichi specifici previsti dall'ordinamento;
- nelle more della determinazione del Fondo di cui all'art. 22 del CCNL 2006-2009 dell'area VII della dirigenza del comparto Università e della quantificazione per l'anno 2015;
 - vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 257 del 19 dicembre 2014 di approvazione Budget 2015 e triennale 2015/2017;
 - sentito il Direttore Generale;

delibera

- 1) di graduare le indennità di posizione delle unità dirigenziali dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo secondo gli indicatori di complessità e di anzianità di servizio nel sistema universitario definiti nella tabella seguente:

Numero Settori	Anzianità in qualità di dirigente in Università			
	0-5	6-10	11-15	>15
1	B	B	B	C
2	B	B	C	C
3	B	C	D	D
>3	C	D	D	D

Nel caso in cui il dirigente svolga anche funzioni vicarie del Direttore generale, si applica la fascia successiva a quella di appartenenza.

Alle suddette fasce corrispondono le seguenti indennità di posizione totale (parte fissa e variabile), da intendersi lordo dipendente per tredici mensilità e le seguenti percentuali di pesatura dell'indennità di risultato rispetto all'indennità di posizione attribuita:

Fascia	Indennità di posizione	% Indennità di risultato su indennità di posizione
A	€ 12.156	20%
B	€ 23.000	da 20% a 40 %
C	€ 38.000	da 20% a 35 %
D	€ 45.000	da 20% a 30 %

Ai dirigenti di cui all'art. 19 comma 10 del d.lgs. 165/01 si applica la fascia A.

Ai sensi dell'art. 13 del CCNL 2002/05 dell'area VII della dirigenza, ai dirigenti è conferito un incarico triennale, al quale viene collegata la corresponsione dell'indennità di posizione secondo i criteri suddetti. Nell'arco del triennio di riferimento dell'incarico, la misura dell'indennità di posizione può variare esclusivamente a seguito del variare del numero di Settori di elevate professionalità gestiti.

Delibera n. **77/2015** del Consiglio di Amministrazione del **27/03/2015**

pag. 5/5

L'importo annuo individuale della componente di risultato, da corrispondere ai sensi dell'art. 25 comma 3 del CCNL sottoscritto in data 28 luglio 2010 e a seguito di verifica della percentuale di raggiungimento degli obiettivi assegnati, non può essere inferiore al 20% del valore annuo della retribuzione di posizione in atto percepita, nei limiti delle risorse disponibili, ivi comprese quelle derivanti dall'applicazione del principio dell'onnicomprendività.

- 2) Con successivo Decreto Rettorale si provvederà ad assegnare le fasce risultanti dalla valutazione delle posizioni dirigenziali alle unità dirigenziali previste all'interno della dotazione organica.
-